

Rilevazione di Confartigianato sul caro-energia per le imprese

Spread Italia-Ue per costi elettricità: 35,6%

Le aziende italiane pagano 10,1 miliardi in più l'anno.

Lombardia e Milano al top per maggiori costi.

Il fisco 'gonfia' del 21,1% la bolletta elettrica delle imprese

L'Italia ha il primato negativo in Europa per la bolletta elettrica più costosa a carico delle aziende. I nostri imprenditori, infatti, pagano l'energia il **35,6%** in più rispetto alla media UE. Tradotto in denaro si tratta di un maggiore costo di **10.077 milioni di euro l'anno**, equivalenti a circa **due terzi di punto (0,63%) di PIL**. Per ciascuna azienda italiana significa un esborso di **2.259 euro** in più all'anno rispetto ai competitor europei.

Lo spread Italia-Ue nei costi dell'energia elettrica utilizzata dalle imprese emerge da un'analisi condotta da **Confartigianato**.

In Italia la corsa dei prezzi dell'elettricità per uso industriale sembra inarrestabile: tra il 2009 e il 2011 sono aumentati del 17,4%, a fronte del + 9,5% registrato nell'Eurozona. Tra il 2010 e il 2011 i rincari si sono attestati all'11%, mentre nell'Ue si sono fermati al 5,9%.

Tutto ciò non ha fatto che allargare la distanza tra il nostro Paese e l'Europa: nel 2009 il gap per il costo dell'elettricità era del 26,5% per salire al 29,4% nel 2010 e al 36,5% nel 2011.

Confartigianato ha stilato la classifica delle regioni e delle province in cui gli imprenditori subiscono le differenze di costo più ampie rispetto all'Europa.

Il conto più salato lo pagano le nostre **aziende del Nord** che complessivamente nel 2011 hanno pagato l'energia elettrica **5.848 milioni di euro** in più rispetto ai loro colleghi dell'Ue. Il divario Italia-Europa è di **2.492 milioni di euro** per le imprese del **Mezzogiorno** e di **1.737 milioni di euro** per le aziende del Centro.

La regione più penalizzata è la **Lombardia**, con **2.289 milioni di euro** di divario di costi rispetto alla media Ue, seguita dal **Veneto** con un gap di **1.007 milioni di euro**, dall'**Emilia Romagna** con **904 milioni** e dal **Piemonte** con **851 milioni**.

La classifica **provinciale** vede al primo posto per il più ampio divario di costi per le imprese rispetto alla media europea **Milano**, con un gap di 555 milioni di euro, seguita da **Brescia** (467 milioni euro), Roma (447 milioni euro), **Torino** (343 milioni euro), **Bergamo** (293 milioni euro).

Se, in media, **ogni azienda italiana** paga l'energia elettrica **2.259 euro all'anno** in più rispetto agli imprenditori europei, questo gap si allarga a **4.108 euro** per ogni impresa del **Friuli Venezia Giulia**, a **3.471 euro** per ciascuna impresa della **Sardegna**, a **2.791 euro** per ogni azienda della **Lombardia**, a **2.752 euro** per ciascuna impresa della Valle d'Aosta. A seguire, per un imprenditore dell'**Umbria** il divario è di **2.654 euro l'anno**, mentre per ogni impresa del **Trentino Alto Adige** il gap annuo è di **2.601 euro**.

A gonfiare la bolletta energetica delle imprese contribuisce la **pressione fiscale** che incide per il **21,1%** sul prezzo finale dell'elettricità. Anche in questo caso l'Italia detiene il record negativo nell'Ue per le imposte sull'energia più alte: arrivano a 4,65 euro per 100 KWh contro i 3,51 euro della Germania, l'1,42 euro della Francia, lo 0,71 euro della Spagna, e lo 0,47 euro del Regno Unito. Si tratta di un'anomalia che colpisce in particolare le **piccole imprese** le cui bollette elettriche sono gravate da una **tassazione maggiore del 115%** rispetto a quella delle grandi aziende energivore. "Il problema – sottolinea **Giorgio Guerrini**, Presidente di Confartigianato – è stato addirittura complicato dal Decreto sviluppo che ha rimesso mano alla fiscalità energetica ponendo le basi per una rideterminazione delle accise e degli oneri del sistema elettrico con un trattamento più favorevole per le grandi imprese a forte consumo di energia".

Per abbassare il costo dell'energia, il **Presidente Guerrini** sollecita quindi "una riforma complessiva all'insegna dell'equità per ridurre e riequilibrare la tassazione sul prezzo dell'energia che grava soprattutto sulle piccole imprese. Servono anche riforme strutturali che aprano alla vera concorrenza i settori dell'elettricità e del gas e che puntino sull'efficienza energetica e sull'uso di fonti rinnovabili".

Seguono tabelle

Costo energia elettrica delle imprese: il divario con l'Europa

anno 2011 - divario con costo medio area euro - imprese non agricole

Ripartizione	Consumi imprese in GWh	gap (milioni di euro)	gap per impresa
Nord	135.379	5.848	2.588
Centro	40.211	1.737	1.812
Mezzogiorno	57.696	2.492	2.007
Italia	233.286	10.077	2.259

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna, Eurostat e Movimprese

Costo energia elettrica delle imprese : il divario con l'Europa per regione

anno 2011 - divario con costo medio area euro - valore aggiunto regionale 2010

regione	GWh	gap in mln di euro	rank	gap per impresa	rank	% del valore aggiunto	rank
Abruzzo	4.933,3	213,1	14	2.196	12	0,8	7
Basilicata	2.026,8	87,6	18	2.466	9	0,9	5
Calabria	3.190,3	137,8	17	1.245	20	0,5	18
Campania	11.138,8	481,2	9	1.406	19	0,6	17
Emilia Romagna	20.931,8	904,2	3	2.366	10	0,7	13
Friuli V.G.	8.294,6	358,3	11	4.108	1	1,1	2
Lazio	15.202,1	656,7	5	1.550	17	0,4	20
Liguria	4.311,7	186,3	15	1.421	18	0,5	19
Lombardia	53.009,1	2.289,9	1	2.791	3	0,8	9
Marche	5.528,2	238,8	12	1.817	16	0,7	16
Molise	1.053,8	45,5	19	2.115	13	0,8	8
Piemonte	19.718,4	851,8	4	2.498	8	0,8	10
Puglia	13.763,9	594,6	7	2.358	11	1,0	3
Sardegna	8.768,5	378,8	10	3.471	2	1,3	1
Sicilia	12.820,8	553,8	8	2.023	14	0,8	12
Toscana	15.185,1	656,0	6	1.966	15	0,7	15
Trentino A.A.	5.034,1	217,5	13	2.601	6	0,7	14
Umbria	4.295,4	185,6	16	2.654	5	1,0	4
Valle d'Aosta	766,6	33,1	20	2.752	4	0,9	6
Veneto	23.313,0	1.007,1	2	2.502	7	0,8	11
<i>Nord</i>	<i>135.379,3</i>	<i>5.848,1</i>		<i>2.588</i>		<i>0,8</i>	
<i>Centro</i>	<i>40.210,6</i>	<i>1.737,0</i>		<i>1.812</i>		<i>0,6</i>	
<i>Mezzogiorno</i>	<i>57.696,2</i>	<i>2.492,3</i>		<i>2.007</i>		<i>0,8</i>	
ITALIA	233.286,1	10.077,4		2.259		0,7	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Terna

Dinamica del prezzo energia elettrica per le imprese: ultimo anno e ultimi due anni
euro/KWh - II sem. 2009-II sem. 2011 - prezzi iva esclusa – media ponderata con quote di consumo

	2009- sem.2	2010- sem.2	2011- sem.2	var. % ultimo anno	var. % ultimo biennio
Italia	0,1400	0,1482	0,1644	11,0	17,4
Eurozona	0,1106	0,1145	0,1212	5,9	9,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat